

Le Alpi e l'Europa

Realtà territoriale di ieri e di oggi

52° Convegno nazionale
dell'associazione italiana
insegnanti di geografia

“13° Corso Nazionale di Aggiornamento
e sperimentazione didattica
4° Convegno AIIG Giovani”

Saint-Vincent-Bard

26 agosto – 1° settembre 2009

a cura di

Maria Clara Freydoz e Cristiano Giorda



Edizioni dell'Orso
Alessandria

ASSOCIAZIONE ITALIANA INSEGNANTI DI GEOGRAFIA
SEZIONE VALLE D'AOSTA

In collaborazione con
ASSESSORATO ISTRUZIONE E CULTURA
DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Con il Patrocinio di
SOCIETÀ GEOGRAFICA ITALIANA

Con il contributo di
ASSOCIAZIONE FORTE DI BARD
CASINÒ DE LA VALLÉE

COMITATO ORDINATORE

Maria Clara Freydoz
Augusta Cerutti
Cesarina Reboulaz

Con il Sovrintendente agli Studi VdA
Patrizia Bongiovanni

COMITATO SCIENTIFICO

Maria Clara Freydoz, Presidente
Augusta Cerutti
Francesco Prinetti
Stefano De Leo
Luca Ceragioli
Anna Maria Pioletti
Cristina Scarpocchi

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Cesarina Reboulaz, Coordinatore
Luciana Blanc Perotto
Simonetta Ronco
Maura Voulaz
Silvana Martial
Geneviève Crippa
Pierpaolo Careggio

© 2011
Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.
via Rattazzi, 47 15121 Alessandria
tel. 0131.252349 fax 0131.257567
e-mail: edizionidellorso@libero.it
<http://www.ediorso.it>

Realizzazione editoriale ed informatica di Arun Maltese (bear.am@savonaonline.it)

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.41

ISBN 978-88-6274-252-8

INDICE

Presentazione degli atti	ix
Laurent Viérin – Assessore all'Istruzione e Cultura della Regione Autonoma Valle d'Aosta	1
Augusto Rollandin – Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta	2
Maria Clara Freydoz e Cristiano Giorda	3
Introduzione al Convegno	5
Maria Clara Freydoz – Presidente Sezione AIIG Valle d'Aosta	7
Gino De Vecchis, Presidente nazionale A.I.I.G. Discorso di apertura del 52° Convegno Nazionale dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia	9
Relazioni scientifiche	11
I° parte: Le Alpi e l'Europa	11
Giuseppe Dematteis Le Alpi e l'Europa	13
Daniele Ietri L'Euroregione Alp-Med: funzioni, progetti e rappresentazioni	25
Mario Fumagalli Le Alpi nei momenti cruciali dell'Europa	35

Marco Cuaz Da "Locus horridus" a "Laboratorio dell'Europa"	43
Paolo Sibilla I gruppi di minoranza dell'arco alpino occidentale. Un tema di ricerca nella prospettiva dell'antropologia alpina	51
II° parte: la Valle d'Aosta e l'Europa	67
Augusta Cerutti La posizione geografica della Valle d'Aosta e le sue conseguenze in campo storico ed economico	69
Joseph Gabriel Rivolin Da Carlo Magno a Carlo Alberto	83
Anna Maria Pioletti Il contesto socio-demografico valdostano verso nuove identità	89
Cristina Scarpocchi Competitività del sistema turistico valdostano nel contesto dello spazio alpino	99
Gabriella Vernetto La didattica in una regione bilingue: la scuola valdostana ieri ed oggi ed i suoi rapporti con il territorio	107
Sessioni didattiche	117
<i>Introduzioni:</i>	118
Alessio Consoli Educare alla montagna: ipotesi per un modello didattico "reticolare"	119
Cristiano Giorda La prospettiva geografica nell'educazione alla cittadinanza	123
Mariella Ronza Le nuove tecnologie per lo studio del territorio e la didattica	

della geografia: strumenti, metodologie e sperimentazioni didattiche	125
Mariella Ronza La geografia per problemi: temi, metodi, materiali	129
<i>Interventi:</i>	133
Emilia Sarno La geografia della telefonia fissa in Italia: applicazioni didattiche	135
Andrea Guaran Quale scuola dell'infanzia potrebbe garantire una più idonea educazione alla spazialità?	141
Catia Brunelli Per una cittadinanza planetaria in chiave geografica: spunti educativo-didattici	145
Donatella Brusati , Franco Dessilani Proposta di un ecomuseo della Mora Alta (Novara, Piemonte)	149
Laura Angela Ceriotti "Il giardino del mondo": un'esperienza di progettazione partecipata per educare alla cittadinanza attiva	153
Laura Angela Ceriotti, Anna Bossi La cooperazione internazionale come esperienza di laboratorio didattico in geografia	159
Laura Angela Ceriotti, Rosa Ferraro Educazione ambientale in lingua francese: un'esperienza di CLIL in Geografia	165
Nunziata Messina Il progetto Helianthus: una rete interscolastica per educare all'ambiente e al territorio	171
Marisa Malvasi Osservare la montagna europea con <i>Google Earth</i> in una prima classe della scuola secondaria di primo grado	177
Antonina Plutino Dalla geografia delle culture alla globalizzazione culturale.	

Un percorso global-local con Coffee e Google Earth	183
Giovanna Spinelli Il linguaggio della geo-graficità per comprendere il valore educativo della cittadinanza. Una sperimentazione didattica	187
Concorso AIIG GIOVANI – Unità didattiche premiate	195
Laura Stanganini Memoria e territorio: il patrimonio immateriale della cultura gitana (musica, danza e canto) in Andalusia	197
Valentina Ferrari Il quartiere da vivere: studio e sensibilizzazione per l'elaborazione di una cartografia realizzata dai più giovani con metodologia dedicata	201
Vanessa Raffin Il giardino reale e ideale: dalla fantasia alla realtà. Un percorso di percezione, rappresentazione e progettazione partecipata dello spazio giardino	205
Andrea Di Somma Progetto "ecoscuole per l'ambiente"	211
Elena Mason L'uomo modifica il suo territorio o il territorio determina le scelte dell'uomo che ospita?	217
Giovanna Spinelli Il linguaggio della geo-graficità per comprendere il valore educativo della cittadinanza	225
Antonietta Paganelli Viaggio dalla pianura alla scoperta della montagna in Italia. L'esempio delle Dolomiti Lucane	231
Santa Anita Papagni Diritti e responsabilità	241
Maura Voulaz Alla scoperta del territorio con l'Orienteering	251

LA GEOGRAFIA PER PROBLEMI: TEMI, METODI, MATERIALI

Mariella Ronza*

La didattica modulare e l'apprendimento per competenze hanno costituito la solida base normativa ed epistemologica per una radicale inversione di tendenza nell'insegnamento della geografia. La scansione del percorso formativo in unità di apprendimento ha orientato la progettazione didattica ad un approccio tematico il cui *focus* è costituito dall'analisi delle dinamiche e dei processi territoriali in chiave critica e problematica. Si impone, dopo una fase di sperimentazione, una riflessione sui temi proposti in ambito scolastico per comprenderne criteri di selezione, coerenza interna, interconnessione con altri segmenti del discorso geografico. L'innovazione contenutistica, sostenuta dal Regolamento dell'Autonomia, si è tradotta in un accentuato dinamismo metodologico. È necessario definire gli orientamenti più significativi per la costruzione di situazioni di apprendimento in una geografia per problemi; particolare rilievo assumono le esemplificazioni interscalari che, inserendosi nella nuova impostazione disciplinare, consentono la territorializzazione delle tematiche affrontate e ne arricchiscono la valenza formativa.

L'esortazione alla "progettazione formativa" – contenuta nel Regolamento dell'Autonomia (art.7) – ha costituito il *leitmotiv* della sessione didattica "La geografia per problemi: temi, metodi, materiali". I nuclei tematici selezionati dimostrano una rinnovata attenzione alle problematiche del degrado ambientale che coinvolge quartieri urbani, fasce costiere, sistemi fluviali. Le unità di apprendimento, pur nella varietà dei territori presi in considerazione, hanno un tratto metodologico in comune: gli squilibri del rapporto uomo-ambiente, gli impatti prodotti dalla concentrazione demografica, insediativa e produttiva sono presentati agli studenti nel loro divenire, in una prospettiva dinamica e diacronica.

A tal scopo le rappresentazioni e le immagini del territorio – dalle carte topografiche alle riprese da satellite, dalle foto aeree a quelle storiche –

* Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Analisi delle Dinamiche Ambientali e Territoriali.

si sono rivelate strumenti di fondamentale importanza per l'azione didattica; hanno consentito ai docenti di veicolare una competenza centrale nella formazione geografica e nelle Indicazioni nazionali, e cioè l'interpretazione in chiave critica e problematica degli assetti attuali attraverso l'evoluzione del paesaggio.

In linea con il Regolamento dell'Autonomia, che valorizza la conoscenza della realtà locale nell'offerta formativa, è stata riproposta in un'ottica innovativa una metodologia consolidata nella didattica della geografia: la lezione sul territorio. Realizzata in collaborazione con Enti Parco ed altre istituzioni, ben si adatta alla "Geografia per problemi" in quanto consente di verificare ed osservare a scala locale i temi trattati in aula ed in laboratorio secondo prospettive diverse. Interscalarità e interdisciplinarietà rappresentano, infatti, i pilastri di una didattica modulare centrata sulla convergenza e sulla significatività dei saperi.

Le unità di apprendimento, costruite intorno a tematiche geografiche di rilievo, possono considerarsi dei tasselli per la definizione di *curricula* flessibili, in grado di suscitare maggior interesse negli allievi perché rispondenti alle esigenze della realtà locale e agli orientamenti dei diversi indirizzi scolastici. I progetti extracurricolari completano il percorso formativo; la sensibilizzazione alle problematiche ambientali è promossa attraverso una didattica attiva, partecipata ed informatizzata che spinge gli studenti a formulare ipotesi per lo sviluppo del territorio e la valorizzazione del paesaggio.

Riprendendo il modello francese di "ecomuseo" basato su tre elementi fondamentali (l'uomo, il luogo, il lavoro) e sul coinvolgimento attivo degli *insiders*, il progetto realizzato da D. Brusati e F. Dessilani "*Costruzione di un ecomuseo nella Mora alta*" sottolinea come la conoscenza dei segni di attività produttive e modalità di organizzazione pregresse possano favorire la trasmissione dei valori identitari, la consapevolezza delle potenzialità e delle risorse locali. Le sollecitazioni promosse dalla Geografia culturale e dalla Geografia della percezione sono riproposte in chiave didattica e applicativa nella produzione di un "Atlante del patrimonio territoriale" e di "mappe di comunità". La lettura delle trasformazioni naturali e antropiche coinvolge direttamente gli allievi; questi, analizzando le persistenze storico-archeologiche e valutando i cambiamenti avvenuti dall'Ottocento ad oggi, sono chiamati a realizzare una cartografia per stadi storici che riproponga il processo di stratificazione e morfogenesi paesaggistica. Gli iconemi, ovvero gli elementi di unicità ed originalità territoriale, costituiscono la base prioritaria per la produzione delle "mappe di comunità". Riproponendo l'esperienza delle mappe mentali, gli allievi sono chiamati a far emergere e riannodare relazioni latenti tra componenti territoriali at-

traverso un'indagine su significati e valori attribuiti dalle fasce più anziane della comunità locale. La dimensione conoscitiva diventa strettamente propedeutica a quella progettuale; attraverso il consenso ed il coinvolgimento degli Enti, è prevista la realizzazione di centri ecomuseali e percorsi per sostenere la valorizzazione del patrimonio culturale e favorire una piena consapevolezza delle dinamiche paesistico-ambientali.

In tale prospettiva il territorio assume la valenza di "spazio formativo", divenendo così il fulcro di strategie didattiche a tutti i livelli e gradi dell'ordinamento scolastico. In particolare, nella scuola dell'infanzia, l'acquisizione di conoscenze e abilità spaziali richiede un'attenta riflessione su categorie e caratteristiche degli ambienti d'insegnamento/apprendimento; tale problematica viene affrontata in tutta la sua complessità nel contributo di A. Guaran. Strutturazione scrupolosa e rigorosa degli spazi o spontaneità organizzativa? Se è vero che le Indicazioni per il curricolo esortano a creare le condizioni per "esplorare la realtà", allora l'attività didattico-educativa dovrà orientarsi verso percorsi flessibili da promuovere in contesti mutevoli, plasmabili di volta in volta dai piccoli attori dell'esperienza formativa.

Alla logica trasmissiva si sostituisce una logica costruttivista che tende a sviluppare l'intelligenza spaziale attraverso esperienze di coprogettazione dell'ambiente vissuto; un'interessante applicazione didattica è proposta, in tal senso, dal contributo di V. Raffin. Partendo dalla scoperta del giardino reale, gli allievi dovranno reinventare il giardino ideale, tenendo conto delle relazioni tra gli elementi e adottando una simbologia condivisa per rappresentare la nuova configurazione. In questo modo è possibile veicolare fin dalle prime fasi del percorso formativo i concetti di scala, simbolo, legenda, localizzazione e distanza, essenziali nella costruzione del sapere geografico. Sono queste, infatti, le basi per una corretta interpretazione delle fonti cartografiche e degli aspetti naturali e antropici che definiscono il complesso rapporto tra uomo e ambiente. Come sottolineato da E. Mason, la conoscenza critica degli assetti territoriali può essere promossa attraverso analisi comparative tra ambiti eterogenei per caratteristiche geomorfologiche, socio-economiche e demografico-insediative.

Sinteticamente analizzati dal punto di vista contenutistico e metodologico, gli interventi presentati nella sessione perseguono le specifiche finalità della didattica modulare in quanto si propongono di legare la ricerca alla didattica, di fornire un orientamento qualificato per affrontare le diverse fasi del percorso formativo. Così interpretata, la flessibilità della didattica modulare si rivela un punto di forza, un'opportunità di arricchimento e contestualizzazione nell'ambito della programmazione.

Bibliografia

- DEMATTEIS G., *Per insegnare una geografia dei valori e delle trasformazioni territoriali*, in "Ambiente, Società, Territorio", 5, 2004, pp. 10-14
- DE VECCHIS G., STALUPPI G., *Didattica della geografia. Idee e programmi*, Utet, Torino, 2006
- FIORI M., *Punti chiave per l'insegnamento/apprendimento della geografia nella scuola italiana*, in "Ambiente, Società, Territorio", 2/3, 2007, pp. 3-7
- STOPPA M., *Dall'esperienza alla competenza. Il contributo della Geografia alla progettazione di attività didattiche laboratoriali*, in Santoro E., Cirino R. (a cura), *Atti del 48° Convegno Nazionale AIIG*, Art Decò, Campobasso, 2006, pp. 153-158

Il volume raccoglie gli Atti del 52° Convegno dell'Associazione Italiana degli Insegnanti di Geografia (AIIG), svoltosi in Valle d'Aosta e dedicato al tema *Le Alpi e l'Europa: realtà territoriale di ieri e di oggi*. Fanno parte integrante del simposio il 13° Corso Nazionale di Aggiornamento e sperimentazione didattica e il 4° Convegno AIIG Giovani.

Relazioni scientifiche e riflessioni didattiche sviluppano il tema della montagna alpina con uno sguardo multiscalare, dalla dimensione europea a quella locale, evidenziando i punti di forza e le criticità di una regione in rapida trasformazione.

Ne emerge un sistema territoriale con caratteristiche specifiche, nel quale attraverso la geografia è possibile progettare percorsi educativi e didattici legati ai valori che i suoi luoghi rappresentano.

ISBN 978-88-6274-252-8



9 788862 742528 >

€ 18,00